



sono stati accertati contributi pari a 126.161 mln con un incremento di 2.952 mln rispetto al consuntivo 2014 (123.209 mln); i contributi dei commercianti passano dai 10.065 mln del 2014 a 10.235 mln del 2015 con un incremento di 170 mln (+2,9%), i contributi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri registrano un incremento di 30 mln (+5,8%) passando da 1.101 mln del 2014 a 1.131 mln del 2015, infine i contributi dei parasubordinati registrano un incremento, rispetto all'anno precedente, di 231 mln passando da 7.555 mln a 7.786 mln (+1,4%). Registrano, invece, un lieve decremento (-33 mln) le entrate contributive degli artigiani che passano da 8.133 mln del 2014 a 8.100 mln del 2015 e quelle della gestione dei lavoratori del settore pubblico che registrano, come sopra evidenziato, un decremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente.

❖ **Entrate derivanti da trasferimenti correnti**

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti sono state valutate in complessivi 103.957 mln, con un incremento di 5.224 mln (+5,3%) rispetto ai 98.733 mln al rendiconto 2014, di cui la maggior parte sono costituiti da trasferimenti dal Bilancio dello Stato (103.773 mln), con un incremento di 5.332 milioni rispetto all'anno precedente (+5,4%).

I trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico risultano pari a 183 mln e presentano un decremento di 106 mln di euro rispetto al consuntivo 2014.

❖ **Altre entrate**

Le altre entrate sono state accertate in complessivi 4.355 mln con un incremento di 21 mln rispetto ai 4.334 mln del consuntivo 2014 (+0,5%), riferite essenzialmente a poste correttive e compensative di spese correnti (per 3.028 mln) da attribuire al maggiore recupero di prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito, oltre al recupero di spese per acquisto di beni di consumo e di servizi.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dell'andamento dei dati delle entrate riferito all'esercizio 2015, raffrontato con i dati consuntivi dell'esercizio 2014.

*Il Segretario*



Tabella 3 – Entrate (in mln di euro)

AGGREGATI	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015 / 2014	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015 / 2014
Entrate Contributive	211.462	214.787	3.325	1,6
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	98.733	103.957	5.224	5,3
Altre entrate correnti	4.334	4.355	21	0,5
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>314.529</b>	<b>323.098</b>	<b>8.569</b>	<b>2,7</b>
Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	7.979	8.413	434	5,4
Trasferimenti in conto capitale	21.709	3.511	-18.198	-83,8
Accensione di prestiti	19.376	17.983	-1.393	-7,2
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>49.065</b>	<b>29.907</b>	<b>-19.158</b>	<b>-39,0</b>
Partite di giro	60.381	62.100	1.719	2,8
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>423.975</b>	<b>415.105</b>	<b>-8.870</b>	<b>-2,1</b>



Le entrate in conto capitale ammontano a 29.907 mln e presentano un decremento di 19.158 mln (-39,0%) rispetto al consuntivo 2014 (49.065 mln), di cui:

- ❖ entrate per **alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti** pari a 8.413 mln, con un incremento di 434 milioni (7.979 mln nel 2014) da imputare, per lo più, alla riscossione di crediti diversi e alla cessione di titoli azionari e partecipazioni;
- ❖ entrate per **trasferimenti in conto capitale** per 3.511 mln, nel consuntivo 2014 erano pari a 21.709, con una variazione negativa pari a 18.198 sostanzialmente ascrivibile al minore contributo statale per il ripianamento delle anticipazioni concesse al soppresso INPDAP (art. 1 comma 5 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e art. 49, comma 2 del decreto-legge 24 aprile 2014);
- ❖ entrate per **accensione di prestiti** per 17.983 mln, con un decremento di 1.393 mln rispetto all'esercizio 2014 (19.376 mln) dovuto a minori anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (- 1.495 mln) ed a maggiori assunzioni di debiti diversi (102 mln).

Le **entrate per partite di giro** sono state accertate per complessivi 62.100 mln e registrano un incremento di 1.719 (+2,8%) rispetto ai 60.381 milioni del 2014.

## **USCITE**

Le **Uscite** sono state valutate complessivamente in 413.672 mln, con una variazione negativa di 17.310 mln (-4,0%) rispetto ai 430.982 mln del consuntivo 2014.

Le **Uscite correnti** risultano pari a 326.530 mln, con un incremento di 5.322 mln (1,7%) rispetto ai 321.207 mln del rendiconto 2014. In particolare si registrano:

- **uscite di funzionamento** pari a 2.328 mln con un decremento di 138 mln (-5,6%) rispetto al 2014 (2.466 mln). Tali uscite si riferiscono ad oneri per il personale (1.720 mln), ad uscite per gli Organi dell'ente (4 mln) ed alle spese per acquisto di beni di consumo e servizi (604 mln).
- **interventi diversi** per un totale di 323.890 mln con una variazione positiva di 5.463 mln rispetto ai 318.427 mln del 2014 di cui:



- **uscite per prestazioni istituzionali** per un totale di 307.831 mln con un incremento di 4.430 mln rispetto al consuntivo 2014 (303.401 mln) composte da:
  - o **prestazioni pensionistiche** pari a 273.075 mln, con un incremento di 4.258 mln (+1,6%) rispetto al corrispondente dato del 2014 (268.817 mln). Tale incremento è imputabile alla corresponsione degli importi per la rivalutazione automatica delle pensioni (stabilito dal decreto-legge n. 65/2015) oltre che dalla crescita dell'importo medio delle prestazioni liquidate nel 2015.  
Le prestazioni pensionistiche della gestione ex INPDAP sono pari a 66.976 mln (di cui 9.170 mln a carico della GIAS) mentre quelle relative alla gestione dei lavoratori del settore privato ammontano a 206.099 mln (di cui 41.374 mln a carico della GIAS), comprensive delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili per 13.617 mln;
  - o **prestazioni temporanee ed altre prestazioni** stimate in 34.756 mln, con un incremento di 173 mln (+0,5%) rispetto ai 34.583 mln del 2014;
- **trasferimenti passivi correnti** per 4.613 mln, con una diminuzione di 880 mln (-16,0%) rispetto al 2014 (5.493 mln), tra cui si evidenzia l'importo di 632 mln relativo ai trasferimenti al bilancio dello Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relative a spese per consumi intermedi;
- **altri interventi diversi** per un totale di 11.446 mln con un incremento di 1.912 mln (20,1%) rispetto al dato di consuntivo 2014 (9.534 mln), di cui la voce principale è rappresentata dalle poste correttive e compensative di entrate correnti per 10.278 mln.
- **trattamenti di quiescenza** integrativi e sostitutivi per il personale, pari a 312 mln con un decremento di 2 mln (- 0,9%) rispetto al 2014 (314 mln), tali importi comprendono l'onere relativo al personale degli enti soppressi.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dell'andamento dei dati delle uscite riferite al rendiconto 2015 raffrontati con i dati del rendiconto 2014.



Tabella 4 – Uscite (in mln di euro)

AGGREGATI	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015 / 2014	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015 / 2014
Uscite Funzionamento	2.466	2.328	-138	-5,6
<b>Interventi diversi</b>	<b>318.427</b>	<b>323.890</b>	<b>5.463</b>	<b>1,7</b>
- prestazioni istituzionali	303.401	307.831	4.430	1,5
- trasferimenti passivi	5.493	4.613	-880	-16,0
- altri interventi diversi	9.534	11.446	1.912	20,1
Trattamenti quiescenza, integrativi e sostitutivi	314	312	-2	-0,9
<b>TOTALE USCITE CORRENTI</b>	<b>321.207</b>	<b>326.530</b>	<b>5.322</b>	<b>1,7</b>
Investimenti	8.601	7.442	-1.159	-13,5
Oneri comuni	40.793	17.600	-23.193	-56,9
<b>TOTALE USCITE CONTO CAPITALE</b>	<b>49.394</b>	<b>25.042</b>	<b>-24.352</b>	<b>-49,3</b>
Partite di giro	60.381	62.100	1.719	2,8
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>430.982</b>	<b>413.672</b>	<b>-17.310</b>	<b>-4,0</b>

Le **Uscite in conto capitale**, risultano pari a 25.042 mln con un decremento di 24.352 mln (-49,3%) rispetto al consuntivo 2014 (49.394 mln). Tali uscite si riferiscono a:

- ❖ **investimenti** per 7.442 mln, con un decremento di 1.159 mln (-13,5%) rispetto ai 8.601 mln dovuto per lo più a minori prelievi dalla Tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato



dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del codice civile”;

- ❖ **oneri comuni** per 17.600 mln con un decremento di 23.193 mln (-56,9%) rispetto ai 40.793 mln del 2014. La differenza è da attribuire per lo più ai minori rimborsi delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (-1.496 mln) e a minore estinzione di debiti diversi (-21.697 mln)

Le uscite per **partite di giro**, registrano importi di entità corrispondente a quella delle entrate della stessa categoria per complessivi 62.100 mln.



### Spese per il funzionamento dell'Ente

Le spese complessive per il funzionamento dell'Ente, al netto dei trasferimenti al Bilancio dello Stato delle economie realizzate in ottemperanza della normativa sulla *spending review*, sono pari a circa 3.703 mln con un decremento di 135 mln (-3,5%) rispetto ai 3.838 mln del consuntivo 2014.

Con riferimento alla tipologia delle spese, si rilevano spese correnti per 3.473 mln, con un decremento di 143 mln (-3,9%) rispetto ai 3.616 mln del 2014, e spese in conto capitale per 230 mln a fronte di 222 mln del precedente consuntivo, con un incremento di 8 mln (3,4%).

Per quanto riguarda la loro natura, vengono stimate spese obbligatorie per 2.919 mln con un decremento di 62 mln (-2,0%) rispetto a 2.981 mln del precedente consuntivo e spese non obbligatorie per 784 mln con un decremento 73 mln (-8,5%) rispetto ai 857 mln del consuntivo 2014.

Tabella 5 – Spese di funzionamento (in mln di euro)

SPESE DI FUNZIONAMENTO	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015 / 2014	VARIAZIONE PERCENTUALE 2015 / 2014
- Obbligatorie	2.912	2.844	-68	-2,3
- Non obbligatorie	704	629	-75	-10,6
<b>TOT SPESE CORRENTI</b>	<b>3.616</b>	<b>3.473</b>	<b>-143</b>	<b>-3,9</b>
- Obbligatorie	69	75	6	8,2
- Non obbligatorie	153	155	2	1,2
<b>TOT SPESE CONTO CAPITALE</b>	<b>222</b>	<b>230</b>	<b>8</b>	<b>3,4</b>
- Obbligatorie	2.981	2.919	-62	-2,0
- Non obbligatorie	857	784	-73	-8,5
<b>TOT SPESE FUNZIONAMENTO</b>	<b>3.838</b>	<b>3.703</b>	<b>-135</b>	<b>-3,5</b>
Trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi ed altro	622	694	72	11,5
<b>Totale generale con trasferimento allo Stato</b>	<b>4.460</b>	<b>4.397</b>	<b>-63</b>	<b>-1,4</b>



Le disposizioni normative per il contenimento delle spese di funzionamento che hanno avuto riflessi sul consuntivo 2015 sono:

- Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008) *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*:
  - art. 2 comma 593: contenimento delle spese postali e telefoniche a seguito del crescente utilizzo di sistemi di invio e comunicazioni telematici;
  - art. 2 commi da 618 a 623: contenimento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili strumentali;
  
- Legge n. 133 del 6 agosto 2008, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*:
  - art. 27 comma 1: riduzione dell'utilizzo della carta del 50% (taglia-carta) rispetto a quella dell'anno 2007, riguardo alla stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente;
  - art. 61 comma 1: riduzione del 30% della spesa per organi collegiali e altri organismi comunque denominati rispetto a quella del 2007. Nell'applicazione di tale norma sono stati esclusi gli organi di direzione, amministrazione e controllo come evidenziato nella circolare n. 36/2008 del Ministero dell'economie e finanze;
  - art. 61 comma 2: contenimento delle spese per studi e consulenze al fine di valorizzare le professionalità interne;
  - Art. 61 comma 5: riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
  - Art. 61 comma 17: versamento annuale delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa su apposito capitolo del bilancio dello Stato;
  - Art. 67 comma 3, 5 e 6: riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa, in applicazione della presente disposizione è stato versato un importo, per il 2015, pari a 61.605.568 euro;
  
- Legge n. 122 del 30 luglio 2010 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge del 31 maggio 2010 n. 78 recante: Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di*



*competitività economica”:*

- art. 6: riduzione dei costi degli apparati amministrativi (indennità e gettoni agli organi di indirizzo e collegiali, studi ed incarichi di consulenza, spese per missioni e formazione, noleggio e manutenzione per autovetture e buoni taxi);
- art. 7 commi 2, 3 e 5: soppressione ed incorporazione di organismi pubblici (IPOST);
- art. 7 comma 8: attribuzione al Presidente dell’Ente di tutte le competenze esercitate in precedenza dal Consiglio di Amministrazione;
- art. 7 commi 9 e 10: con effetto dalla prima ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, dei comitati amministratori delle gestioni, fondi e casse, nonché dei comitati territoriali, il numero dei rispettivi componenti è ridotto in misura non inferiore al 30%;
- art. 7 comma 11: a partire dal 1 luglio 2010 i gettoni di presenza corrisposti ai componenti dei comitati amministratori delle gestioni, fondi e casse dell’INPS non possono superare l’importo di 30,00 euro a seduta;
- art. 7 comma 12: a decorrere dal 1 luglio 2010 l’attività istituzionale degli organi collegiali, nonché la partecipazione all’attività istituzionale degli organi centrali non dà luogo alla corresponsione di alcun emolumento legato alla presenza (gettoni e/o medaglie);
- art. 7 comma 17: le economie derivanti dai processi di razionalizzazione e soppressione degli enti previdenziali vigilati dal Ministero del lavoro previsti dal presente decreto sono computate per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti dall’articolo 1, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Si riportano, di seguito, i provvedimenti normativi che prevedono risparmi sul complesso delle spese di funzionamento, ovvero sulle spese per consumi intermedi dell’Istituto, come individuati nella Circolare MEF n. 31 del 23 ottobre 2012.

- Legge n. 183 del 12 novembre 2011 “ *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (Legge di stabilità 2012):
  - art. 4 comma 66: in merito alla riduzione delle spese non rimodulabili ai Ministeri, l’INPS, l’ex INPDAP e l’INAIL adattano misure di razionalizzazione volte a ridurre le proprie spese di funzionamento in misura non inferiore a 60 mln per l’anno 2012, 10 mln di euro per l’anno 2013 e 16,5 mln di euro a decorrere dall’anno 2014. La percentuale di riparto a carico dell’Istituto è



pari all'80% che corrisponde, a decorrere dal 2014, alla somma di 13,2 mln di euro;

- Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”*:
  - art. 21 comma 1: l’ex INPDAP e l’ex ENPALS sono soppressi dal 1 gennaio 2012 e le relative funzioni sono attribuite all’INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti soppressi;
  - art. 21 comma 8: i costi di funzionamento dell’INPS e degli enti soppressi devono ridursi di un importo non inferiore a 20 mln di euro per il 2012, 50 mln di euro per l’anno 2013 e 100 mln di euro a decorrere dal 2014;
  
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”*:
  - art. 4 comma 77: l’INPS e l’INAIL, nell’ambito della propria autonomia, devono adottare ulteriori misure di razionalizzazione organizzativa volte a ridurre le proprie spese di funzionamento in misura pari a 90 mln di euro a decorrere dal 2013 (72 mln di euro per l’INPS) da versare entro il 30 giugno di ogni anno in un apposito capitolo di entrata del Bilancio dello Stato;
  
- Legge n. 135 del 7 agosto 2012 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”*:
  - Art. 5 comma 2: a decorrere dal 1 maggio 2014 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell’anno 2011 per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi, tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere;
  - Art. 5 comma 7: a decorrere dal 1 ottobre 2012 il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, non può superare il valore nominale di 7,00 euro;
  - Art. 8 comma 1: per gli enti pubblici non territoriali sono previste riduzioni di spesa conseguite attraverso una serie di misure come



- ad esempio: utilizzo di carte elettroniche istituzionali, realizzazione di un unico sistema informatico anche per le attività degli enti soppressi, riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti, riduzione delle spese di telefonia fissa e mobile, razionalizzazione dei canali di collaborazione istituzionale, razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale, progressiva dematerializzazione dei documenti cartacei;
- Art. 8 comma 2: in aggiunta per l'INPS è prevista la creazione, entro il 2014, di una piattaforma unica degli incassi e dei pagamenti che consenta di minimizzare il costo dei servizi finanziari d'incasso e pagamento, una revisione qualitativa e quantitativa con i centri di assistenza fiscale ed il conferimento ad un fondo di investimento immobiliare ad apporto del proprio patrimonio immobiliare da reddito al fine di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica;
  - Art. 8 comma 3: sono ridotte le spese per consumi intermedi in misura pari al 5% per l'anno 2012, 10% a decorrere dall'anno 2013, rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono risultate pari, per il 2015, a circa 90.517.878 euro e sono state versate, come previsto dalla normativa, su apposito capitolo di entrata del Bilancio dello Stato.
- Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2013):
    - Art. 1 comma 108: gli enti nazionali di previdenza ed assistenza pubblici adottano ulteriori interventi di riduzione delle spese in modo da conseguire, a partire dall'anno 2013, risparmi aggiuntivi complessivamente non inferiori a 300 mln di euro, da conseguire attraverso: una riduzione dei contratti di consulenza, riduzione di esternalizzazione dei servizi informatici, riduzione dei contratti di acquisto dei servizi amministrativi, tecnici ed informatici, riduzione delle convenzioni con patronati e centri di assistenza fiscale, riduzione dei contratti di locazione per immobili strumentali non di proprietà, ulteriore contrazione della consistenza di personale, rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori di servizi, stipula di contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria anche mediante la riserva di spazi pubblicitari nei siti internet istituzionali degli enti e attraverso ogni altro mezzo idoneo a reperire utilità economiche previa verifica delle compatibilità con le finalità degli enti. La quantificazione a carico dell'INPS prevede una riduzione di spesa



- pari 240 mln di euro;
- Art. 1 comma 141: prevede che le amministrazioni pubbliche, per gli anni 2013, 2014 e 2015, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In applicazione della predetta normativa è stato determinato l'importo di 1.291.734 euro pari al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011.
- Legge n. 125 del 30 ottobre 2013 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"*:
    - art.1, comma 5: prevede che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, e per l'anno 2015, al 75 % dell'anno 2014;
    - art.1 comma 5-bis prevede che le pubbliche amministrazioni trasmettono entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato;
    - art.1 comma 6: presso le pubbliche amministrazioni nel bilancio di previsione sono previsti, in coerenza con la struttura di bilancio adottata, specifici capitoli per il conferimento di incarichi di studio e consulenza;
  - Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (Legge di stabilità 2014):
    - art. 1, comma 457: dispone la riduzione al 75 per cento dei compensi professionali liquidati a decorrere dal 1 gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2016, a seguito di sentenza favorevole per le pubbliche amministrazioni;
    - art. 1, comma 477: prevede che, per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, le riduzioni operate dal 2011 alle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale contribuiscono al raggiungimento dei risparmi aggiuntivi di cui all'art. 1, comma 108, Legge n. 228/2012. Inoltre la legge n. 122/2010 prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2014, l'ammontare



complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. Inoltre, a decorrere dal 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

- Legge n. 89 del 23 giugno 2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura al bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”*:
  - art. 8 comma 4 lettera c) e art. 50 comma 3 prevedono la riduzione per le amministrazioni pubbliche della spesa per acquisti di beni e servizi in ogni settore. Al fine di assicurare tale riduzione di spesa, i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono ridotti, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;
  - art. 14 comma 1: le amministrazioni pubbliche, ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante al conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa per personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro;
  - art. 14 comma 2: le amministrazioni pubbliche, ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1%



per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

- Legge n.190 del 23 dicembre 2014 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015):*
  - art. 1 comma 303: dispone che *“ a decorrere dal 1 gennaio 2015 il medico necroscopo trasmette all’INPS , entro 48 ore dall’evento, il certificato di accertamento del decesso per via telematica ”;*
  - art. 1 comma 305: dispone che l’INPS procede al riversamento all’entrata del bilancio dello Stato di 11 milioni di euro per l’anno 2015 e di 19 milioni di euro a decorrere dall’anno 2016 in relazione ai risparmi conseguiti attraverso le riduzioni di spesa connesse ai pagamenti delle pensioni;
  - art.1 comma 307: dispone che l’INPS procede al riversamento all’entrata del bilancio dello Stato dei seguenti importi:
    - a)** 25 milioni di euro a decorrere dal 2015 in relazione ai risparmi derivanti dalla razionalizzazione delle attività svolte nell’ambito del servizio CUN (centralino unico nazionale per INPS, INAIL ed Equitalia);
    - b)** 6 milioni di euro a decorrere dal 2015 in relazione ai risparmi connessi con la rinegoziazione delle convenzioni stipulate per la determinazione dei limiti reddituali per l’accesso alle prestazioni attraverso le dichiarazioni RED e ICRIC;
    - c)** 10 milioni di euro a decorrere dal 2015 in relazione ai risparmi connessi con la razionalizzazione della spesa per i servizi tecnologici attraverso il completamento dei processi di integrazione dei sistemi proprietari degli enti soppressi ai sensi del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
  
- Legge n. 109 del 17 luglio 2015 *“ Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65, recante disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR”*
  - art. 6 comma 1: all’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il comma 302 è sostituito dal seguente *“a decorrere dal 1 giugno 2015, al fine di razionalizzare ed uniformare le procedure e i tempi di pagamento delle prestazioni previdenziali corrisposte dall’INPS, i trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili, nonché le rendite INAIL sono posti in pagamento il primo giorno di*



*ciascun mese o il giorno successivo se festivo o non bancabile, con un unico mandato di pagamento, ad eccezione del mese di gennaio 2016 in cui il pagamento avviene il secondo giorno bancabile. A decorrere dall'anno 2017, detti pagamenti sono effettuati il secondo giorno bancabile di ciascun mese";*

- art. 6 comma 2: *"alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 0,971 milioni di euro per l'anno 2015, in 6,117 milioni di euro per l'anno 2016, in 11,246 milioni di euro per l'anno 2017, in 18,546 milioni di euro per l'anno 2018 e in 26,734 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 si provvede:*
  - a) quanto a 0,971 milioni di euro per l'anno 2015, a 6,117 milioni di euro per l'anno 2016, a 11,246 milioni di euro per l'anno 2017, a 13,7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018 attraverso i risparmi di spesa derivanti dalla riduzione delle commissioni corrisposte agli istituti di credito e a Poste italiane SpA per i servizi di pagamento delle prestazioni pensionistiche;*
  - b) quanto a 4,846 milioni di euro per l'anno 2018, a 13,034 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 mediante l'incremento del versamento di cui all'articolo 1, comma 306, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In relazione a detto maggiore versamento, l'INPS consegue corrispondenti risparmi attraverso interventi di razionalizzazione e riduzione delle proprie spese".*

In attuazione del predetto articolo l'Istituto ha operato la rinegoziazione in riduzione delle commissioni corrisposte agli istituti di credito e a Poste italiane per i servizi di pagamento delle prestazioni pensionistiche realizzando un'economia pari a 971.000 euro, riversata, come da disposizioni vigenti, all'entrata del bilancio dello Stato.

Si evidenzia che le economie di gestione che, sulla base delle predette disposizioni normative sono state versate al bilancio dello Stato, per l'anno 2015, risultano pari a **693.910.882,56** euro.

Si riporta di seguito, nella Tabella 6, il riepilogo dei risparmi effettuati dall'Istituto e trasferiti al Bilancio dello Stato.



Tabella 6 – Riepilogo risparmi versati al Bilancio dello Stato (in euro)

RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE	RISPARMI
Art. 61, c. 1 Legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per organi collegiali	528.377
Art. 61, c. 2 Legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500
Art. 61, c. 5 Legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità ecc..	575.145
Art. 67, cc. 5 e 6 Legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	61.605.568
Art. 6, c. 1 Legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza)	66.426
Art. 6, c. 3 Legge n. 122/2010	Riduzione 10% indennità, retribuzioni organi collegiali	59.980
Art. 6, c. 7 Legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.605
Art. 6, c. 8 Legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza ecc.	1.498.199
Art. 6, c. 12 Legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.214
Art. 6, c. 13 Legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851
Art. 1, c. 11 Legge n. 266/2005, modificato da art. 6, c. 14 Legge n.122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261
Art. 4, c. 66 Legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000
Art. 21, c. 8 Legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000
Art. 4, c. 77 Legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000
Art. 8, c. 3 DL n. 95/2012 convertito Legge n. 135/2012	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.878
Art. 1, c. 108 Legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000
Art.8, c.4 lettera c) e art.50, c.3 DL n.66/2014 convertito dalla Legge n. 89/2014	Ulteriore riduzioni di spesa per consumi intermedi	45.258.939
Art. 1, c. 305 Legge n. 190/2014	Razionalizzazione procedure e tempi pagamento prestazioni, comunicazione del decesso entro 48 ore	11.000.000
Art.1, c. 307 Legge n. 190/2014	Razionalizzazione delle attività nell'ambito del servizio CUN	41.000.000
Art. 6, c. 2, dl n. 65/2015 Legge n. 109/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento	971.000
Art. 1, c. 457 Legge n.147/2013, art.9 decreto legge n.90/2014, convertito legge n.114/2014	Riduzioni di spesa per compensi professionali	4.321.939
<b>TOTALE RISPARMI</b>		<b>693.910.882*</b>

\* Si evidenzia che l'importo determinato in circa 694 mln di euro per l'anno 2015 non costituisce un'economia di gestione per l'Istituto, bensì è la somma che l'Ente è tenuto, per disposizione legislativa, a riversare al Bilancio dello Stato.